



CORSO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DI VIGILANZA

Pulizia e la disinfezione di superfici e ambienti interni non sanitari

20 MAGGIO 2020

Massimo Peruzzo – Tecnico della Prevenzione - SPISAL AULSS9 Scaligera di Verona

Rapporti ISS COVID-19

n. 05 /2020: areazione degli ambienti e gestione degli impianti di ventilazione meccanica, ivi compresi le operazioni di pulizia e disinfezione

n. 19 /2020: disinfettanti, presidi medico chirurgici e biocidi

n. 25 /2020: sanificazione di strutture non sanitarie : superficiali, ambienti interni e abbigliamento



Priorità

- il **lavaggio delle mani** costituisce il punto cardine di una corretta prevenzione,
rivestono un ruolo importante nella prevenzione e contenimento della diffusione del virus:
- la **pulizia** regolare seguita
 - dalla **disinfezione**
- delle superfici e degli ambienti interni

Operazioni previste dal protocollo

il “*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*” aggiornato e allegato al DPCM 26 aprile 2020, prevede:

Pulizie giornaliere (fine turno)

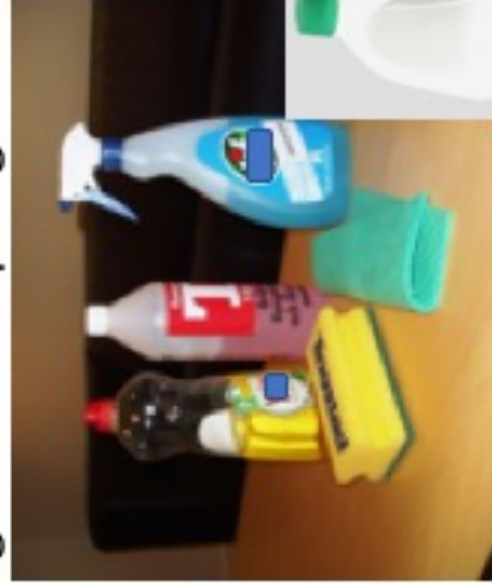
dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (incluse tastiere, schermi touch e mouse), spogliatoi e delle aree comuni e di svago.

Sanificazioni straordinarie :

- nelle aziende in cui sono stati registrati casi di COVID-19 e, comunque,
- alla riapertura delle aziende ubicate nelle aree geografiche a maggiore epidemia;

Pulizia ordinaria

- Detergenti: igienizzanti per gli ambienti



Sanificazione

I luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 prima di essere nuovamente utilizzati devono essere sottoposti a completa pulizia:

- con acqua e detergenti comuni

Per la decontaminazione, dopo la pulizia si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1%.

Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70%.

Sanificazione

- **Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno**

- **Superfici in legno**

- **Servizi**

- **Tessili (es. cotone, lino)**

- Detergente neutro e disinfettante virucida - **sodio ipoclorito** 0,1 % o **etanolo** (alcol etilico) al 70% (v/v) o altra concentrazione purché sia specificato virucida
- Detergente neutro e disinfettante virucida (contro i virus) a base di **etanolo** (70%) o **ammoni quaternari** (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
- Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di **sodio ipoclorito** almeno allo 0.1% sodio ipoclorito
- Lavaggio con acqua calda (90°C) e normale detersivo per bucato; *in alternativa*: lavaggio a bassa temperatura con **candeggina** o altri prodotti disinfettanti per il bucato

disinfettanti

I prodotti che vantano un'azione disinfettante battericida, fungicida, virucida o una qualsiasi altra azione per distruggere, eliminare o rendere innocui i microrganismi, sono regolamentati in due distinti processi normativi:

- **Presidi Medico Chirurgici (PMC)**
- **Biocidi,**

Questi prodotti prima della loro immissione in commercio, devono essere valutati dall'ISS e autorizzati

- dal Ministero della Salute o
- dalla Commissione europea.

Deve essere provata l'efficacia dei prodotti; l'attività virucida si valuta con riferimento alla **UNI-EN 14476/2013**.

Anche alcuni **Dispositivi Medici** possono essere riconosciuti come disinfettanti.

Trattamento mediante Ozono



L'ozono generato *in situ* a partire da ossigeno, è stato identificato quale principio attivo ad azione biocida ed è **in revisione ai sensi del BPR** da parte degli Stati membri Germania e Paesi Bassi, come:

- disinfettante per le superfici (PT2 e PT4),
- per la disinfezione dell'acqua potabile (PT5)
- per impiego nelle torri di raffreddamento degli impianti industriali (PT11).

Ozono: effetti microbici?

- Sebbene la valutazione del relativo dossier non sia ancora stata completata, è disponibile un'ampia casistica scientifica che ne conferma l'efficacia sui virus.
- In questa fase, in attesa dell'autorizzazione a livello europeo come biocida, **non è possibile** il rilascio dell'autorizzazione alla commercializzazione in Italia con un *claim* "disinfettante" in quanto, per l'autorizzazione nazionale come PMC, è previsto che la produzione avvenga in officine di produzione autorizzate dal Ministero della Salute condizione che, in caso di *generazione in situ* (produzione fuori officina) è, in questa fase, non praticabile.
- In attesa del completamento della valutazione, l'ozono può essere presente sul mercato nazionale con un'azione "**igienizzante**" e non disinfettante.



Ozono: sostanza pericolosa



- Le imprese registranti [Regolamento (CE) N. 1907/2006 (REACH)] hanno classificato l'ozono come: sostanza che può provocare o aggravare un incendio; **letale se inalata**, provoca **gravi ustioni cutanee** e **gravi lesioni oculari**, provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta per via inalatoria, molto tossica per l'ambiente acquatico con effetti di lunga durata. Alcuni notificanti lo classificano come **sospetto mutageno**.
- Le autorità competenti tedesche hanno manifestato nel 2016 a ECHA l'intenzione di proporre per l'ozono una classificazione ed etichettatura armonizzate anche come **cancerogeno di categoria 2** e lo hanno inserito nel Registro delle Intenzioni (RoI).
- Il National Institute for Occupational and Safety Health (NIOSH) indica per l'ozono un valore **IDLH** (concentrazione immediatamente pericolosa per la vita o per la salute) di **5 ppm** (10 mg/m³) e livelli di concentrazione simili al valore IDLH o maggiori **sono di fatto raggiunti nelle condizioni di utilizzo**.

Consultare sempre i
libretti d'uso e
manutenzione per
verificare gli usi
previsti



Cristallo di acqua miracolosa (Lourdes)

L'acqua iperozonizzata presenta lo stesso numero di cristalli dell'acqua di Lourdes (circa 21), mentre l'acqua del rubinetto ha solo 6 cristalli, ed è quindi molto più difficilmente assimilabile dall'intestino.

Sanificazione dei tessuti

- La biancheria da letto e da bagno qualora non sia monouso, (es. cotone, lino) deve essere lavata con acqua calda (90°C) e normale detersivo per bucato; *in alternativa con lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato.*
- Per i tessuti e l'abbigliamento va considerata attentamente la compatibilità con i diversi disinfettanti chimici o fisici.
- I trattamenti fisici efficaci e nel contempo più compatibili con i tessuti sono il calore secco (70°C) o il calore umido (vapore).

Sanificazione dei tessuti

- **Prova di abbigliamento:** l'utilizzo dei guanti o la *disinfezione delle mani in entrata ed in uscita*, l'utilizzo della *mascherina* ed il divieto di indossare gli abiti che possano entrare in contatto con il viso (ad esempio i maglioni o altri capi che vengono infilati dalla testa) limitano la probabilità di contaminazione degli indumenti, ed il non utilizzo dei capi provati per almeno 12 ore, deposti in un ambiente con umidità inferiore a 65% ed ad una temperatura inferiore a 22 ° C, potrebbe rappresentare un ulteriore precauzione.
- **Le lampade UV** per costo-efficacia e rapidità d'uso sembrano idonee, ma non per tutti i capi d'abbigliamento (es. è sconsigliato per biancheria trattata con imbiancanti ottici e per abiti in fibre naturali dai colori accesi o intensi).
- Il lavaggio dei capi, sia in acqua con normali detergenti oppure a secco presso le **lavanderie professionali**, è certamente una buona prassi in grado di rispondere alle esigenze di sanificazione, anche se rappresenta un processo di manutenzione straordinario.